

I.I.S. “Piero Martinetti”

- Caluso -

**Opuscolo Informativo
Sulla Tutela Della Sicurezza
Degli Studenti**

L'art. 4 del DL 81 considera lavoratori anche gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) è tenuto a fornire a tutto il personale informazioni riguardanti:

- ▣ rischi nei luoghi di lavoro e misure di protezione e prevenzione;
- ▣ procedure riguardanti il pronto soccorso, le misure antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;

Tutti gli utenti sono tenuti a seguire le direttive di formazione predisposte.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- | | |
|----------------------------|---|
| - Prof. Gaetano Albanese | Dirigente Scolastico |
| - Dott. Luigi Montanari | Medico competente |
| - ing. G. Vittorio Bretto | RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) |
| - Prof. ssa Sandra Contino | RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) |

Il servizio di Prevenzione e Protezione ha tra gli altri, il compito di produrre:

- ▣ il Documento di Valutazione dei Rischi di art. 17 del DL n° 81
- ▣ Piano della Sicurezza, programmazione e attuazione degli interventi secondo le necessità della scuola.

RISCHIO INCENDIO

I gas sviluppati durante la combustione Quando si parla di incendio, si pensa subito alle fiamme che bruciano tutto ciò che lambiscono e non si ricorda che dalla combustione può arrivare un altro pericolo, più subdolo, che può colpire anche se ci si trova a distanza dallo scenario dell'incendio: i gas prodotti durante la combustione stessa. **Il calore prodotto dalla combustione** Il calore si sviluppa durante il processo di combustione ed è la causa principale della propagazione dell'incendio. L'organismo umano non riesce a sopportare temperature superiori a 60°C- 65°C per lunghi periodi; a temperature di 150°C in pochi secondi si perde la funzionalità respiratoria.

La temperatura di un ambiente interessato dall'incendio risulta maggiore al soffitto piuttosto che al pavimento. **Il fumo che si sprigiona dalle sostanze che bruciano** Il fumo è un miscuglio eterogeneo formato da particelle solide o liquide disperse nell'ambiente; esso accompagna sempre la combustione; ha un effetto irritante sulle mucose oculari, riducendo la funzionalità visiva, e sulle vie respiratorie

Indicazioni per la prevenzione

- ▣ Non usare apparecchi a fiamma libera in presenza di materiali infiammabili.
- ▣ Prima di utilizzare una presa di corrente accertati che la potenza sopportabile da essa sia idonea a quella della apparecchiatura elettrica da alimentare. Segnala l'eventuale mal funzionamento di un impianto elettrico. Segnala la presenza di materiali depositati davanti ai mezzi di spegnimento (estintori e idranti). NON GETTARE sigarette e fiammiferi accesi nei cestini della carta.
- ▣ Ogni volta che accedi ad un nuovo vano prendi visione del percorso che devi compiere, in caso di incendio, per raggiungere il luogo sicuro più vicino; la piantina della zona, affissa sulla porta del locale, ti sarà di aiuto.

Partecipa con serietà alle prove di evacuazione che periodicamente la scuola organizza: questo ti permetterà, in caso di vero pericolo, di muoverti correttamente senza lasciarti prendere dal panico.

Come comportarsi in caso d'incendio

Se assisti all'insorgere di un focolaio di incendio, avvisa immediatamente i collaboratori del preside; dopo di che allontanati dal pericolo seguendo il percorso che ti porterà alla zona sicura.

- ▣ Al suono della sirena di allarme alzarsi dai banchi MANTENENDO LA CALMA; predisporre in fila per l'evacuazione, seguendo le istruzioni dell'insegnante. La fila deve essere aperta da un allievo individuato durante le esercitazioni come capofila e deve essere chiusa da un altro allievo, sempre individuato durante le esercitazioni, denominato chiudifila. La classe deve celermente, ma senza correre, percorrere il tragitto assegnato per portarsi nella zona sicura (è indispensabile aver individuato sulla piantina esposta nell'aula il percorso da seguire; le uscite di sicurezza sono comunque segnalate da cartelli verdi con frecce bianche)
- ▣ Raggiunta la zona di sicurezza l'insegnante provvederà al controllo dei nominativi. Durante l'evacuazione lasciate in classe tutta l'attrezzatura scolastica in modo da rendere più agevole l'evacuazione. È importante, una volta raggiunta la zona sicura, non disperdersi ma rimanere uniti; in questo modo non si ostacolano le operazioni di intervento da parte di personale idoneo e si facilita il controllo, da parte dell'insegnante, per individuare eventuali persone mancanti. In ogni caso non intervenire sull'incendio se non si è stati precedentemente istruiti e autorizzati dal Capo dell'Istituto

Procedura di sfollamento

- ▣ Al segnale di sfollamento l'insegnante ordina alla classe di formare il gruppo.
- ▣ APRIFILA in testa, CHIUDIFILA in coda.
- ▣ Si prende il cappotto, lo zaino resta in classe.
- ▣ L'insegnante disattiva macchine, gas ed energia elettrica.
- ▣ L'insegnante prende con sé il registro di classe.

- I disabili sono aiutati dall'insegnante o dal personale preposto.
- I disabili, se necessario, si fermano in zona sicura.
- L'insegnante guida il gruppo.
- Non si usano gli ascensori.
- Non ci si attarda dopo il CHIUDIFILA.
- Si procede con passo spedito seguendo i percorsi dell'esodo.
- Ci si riunisce nei punti di raccolta.
- L'insegnante fa l'appello e redige il verbale.
- Il verbale è consegnato dal CHIUDIFILA al COORDINATORE dello sfollamento.
- Se consentito, dopo il cessato allarme, si ritorna ordinatamente in classe.
- Si osservano le disposizioni impartite.

Chi sono?

L' APRIFILA è il primo studente della classe (nell'ordine alfabetico), presente nella giornata.

II CHIUDIFILA è l'ultimo studente della classe (nell'ordine alfabetico) presente nella giornata.

PERCORSI E RITROVI sono percorsi preferenziali di sfollamento e il luogo di raduno previsto sono specificati sulle planimetrie esposte nei locali o nei corridoi.

N.B.:

per tutte le attività che si svolgono all'esterno della scuola è necessario attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli accompagnatori.

ORDINE DI EVACUAZIONE E ZONE DI RACCOLTA Si ricorda che, agli allievi, l'ordine di evacuazione può essere dato da:

L'impianto di allarme dell'Istituto
L'insegnante della classe
In caso di allarme le zone di raccolta devono essere raggiunte seguendo le istruzioni che sono affisse in ogni aula/laboratorio e nei corridoi.

Il S.P.P. ha individuato seguenti punti di raccolta:

- cortile interno punto di raccolta "A"
- cortile interno punto di raccolta "B"

LE SCALE ANTINCENDIO E/O DI SICUREZZA DEVONO SEMPRE ESSERE LIBERE!

Stesso discorso vale per LE USCITE DI SICUREZZA

Lo sai che quando sei in laboratorio valgono anche per te le disposizioni vigenti per i lavoratori?

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti.

In particolare gli studenti:

- Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dall'insegnante e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione (DPI) necessari e messi a loro disposizione;
- Segnalano immediatamente all'insegnante o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza.
- Non rimuovono o modificano i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri studenti;
- Per quanto riguarda l'uso delle attrezzature gli studenti si sottopongono ai programmi di formazione o di addestramento;

PALESTRE

Durante le attività svolte nelle palestre, si può incorrere in incidenti dovuti ad un uso non consono degli attrezzi ginnici, oppure ad incidenti derivanti da esercizi a corpo libero non coordinati correttamente. Per la sicurezza è sufficiente, in questo caso, seguire prudentemente le indicazioni date dall'insegnante. **Come comportarsi per ridurre i rischi** Non iniziare le attività ginniche in assenza dell'insegnante.

- Eseguire gli esercizi di avviamento per riscaldare la muscolatura.
- Utilizzare le attrezzature idonee al tipo di sport fatto (scarpe idonee, ginocchiere ecc.)
- Utilizzare le attrezzature in modo idoneo per ogni tipo di sport.
- Utilizzare scarpe ginniche con soles antisdrucciolo, tuta da ginnastica, ginocchiere e protezioni specifiche
- Eseguire gli esercizi in modo ordinato.
- Dopo gli esercizi riporre al proprio posto gli attrezzi non necessari; in questo modo si eviterà di ingombrare lo spazio di lavoro.
- Se all'inizio o durante l'attività ginnica si accusano malesseri fisici avvisare immediatamente l'insegnante.
- Non eccedere con le attività fisiche oltre i propri limiti.
- Al termine delle attività sportive utilizzare le consuete norme igieniche

LABORATORI

Sono le aree nelle quali esistono pericoli oggettivi.

L'attività di laboratorio prevede, per esempio, l'uso di sostanze chimiche che possono essere pericolose e di apparati tecnici che impiegano energia elettrica.

Inoltre le attività che vengono realizzate non sono usuali e prevedono procedure particolari.

In ogni laboratorio i docenti hanno consegnato e/o illustrato un regolamento e delle norme di comportamento che non devono essere violate.

Se questo non è successo, è necessario metterlo in atto. **LABORATORIO DI CHIMICA** Il laboratorio di chimica è il luogo dove possono essere presenti sostanze che, se non usate in modo corretto, possono risultare pericolose. *Sulle confezioni delle sostanze che comportano pericoli viene riportato sempre il simbolo o, eventualmente, i simboli relativi alla pericolosità della sostanza stessa.*

Il laboratorio è stato "compartimentato" cioè isolato a fronte di un eventuale incendio per evitare che entri il fuoco in un'area in cui ci sono sostanze pericolose o escano fumi nel caso in cui l'incendio sia interno. Questo non limita in alcun modo le possibilità di fuga. Funzionano una cappa aspirante ed un armadio resistente al fuoco. È stato compilato un elenco dei reagenti con allegate le frasi di rischio che devono essere divulgate nel caso in cui siano utilizzate nel corso delle lezioni. Vengono consegnati adeguati DPI in ogni caso in cui sono utilizzate sostanze pericolose.

Come comportarsi per ridurre i rischi

- Impara a individuare, mediante la simbologia presente sulle confezioni, il tipo di pericolo che la sostanza comporta;
- Non prendere mai iniziative senza il controllo dell'insegnante;
- Utilizza sempre le adeguate protezioni durante gli esperimenti (guanti di gomma, camici bianchi, occhiali di protezione); non portare alla bocca le mani dopo aver toccato i contenitori delle sostanze chimiche;
- se per errore si viene a contatto con prodotti chimici avvisare immediatamente l'insegnante indicando quale è la sostanza in questione
- presta la massima attenzione quando utilizzi fiamme libere;
- non utilizzare fiamme libere prodotte da accendini.

LABORATORIO DI FISICA, ELETTROTECNICA, ELETTRONICA

In questi laboratori sono presenti rischi derivanti dall'uso dell'energia elettrica: comportamenti poco responsabili possono creare situazioni di pericolo

Come comportarsi per ridurre i rischi Non prendere mai iniziative senza il controllo dell'insegnante;

- nel caso in cui si utilizzano apparecchiature elettriche accertarsi che l'alimentazione avvenga mediante una presa protetta da interruttore di sicurezza;
- le apparecchiature elettriche non devono essere usate con le mani umide.

Indicazioni per l'insegnante: dare indicazioni chiare e precise durante le sperimentazioni specialmente se l'attività comporta qualche rischio

- accertarsi che l'allievo sia realmente in grado di effettuare l'esperimento o l'esercitazione.

LABORATORI CON VIDEOTERMINALI (CAD, Lingue, Matematica, Informatica)

Essendo il numero massimo di ore settimanali, previste nei laboratori con videoterminali, inferiore a 20, non sono state individuate situazioni di tipo lavorativo, così come definite nell'art. n° 173 del DL 81.